

Il nuovo periodo di programmazione – prime riflessioni per il PSR Liguria 2014-2020

Seminario tecnico 29-30-31/1/2013

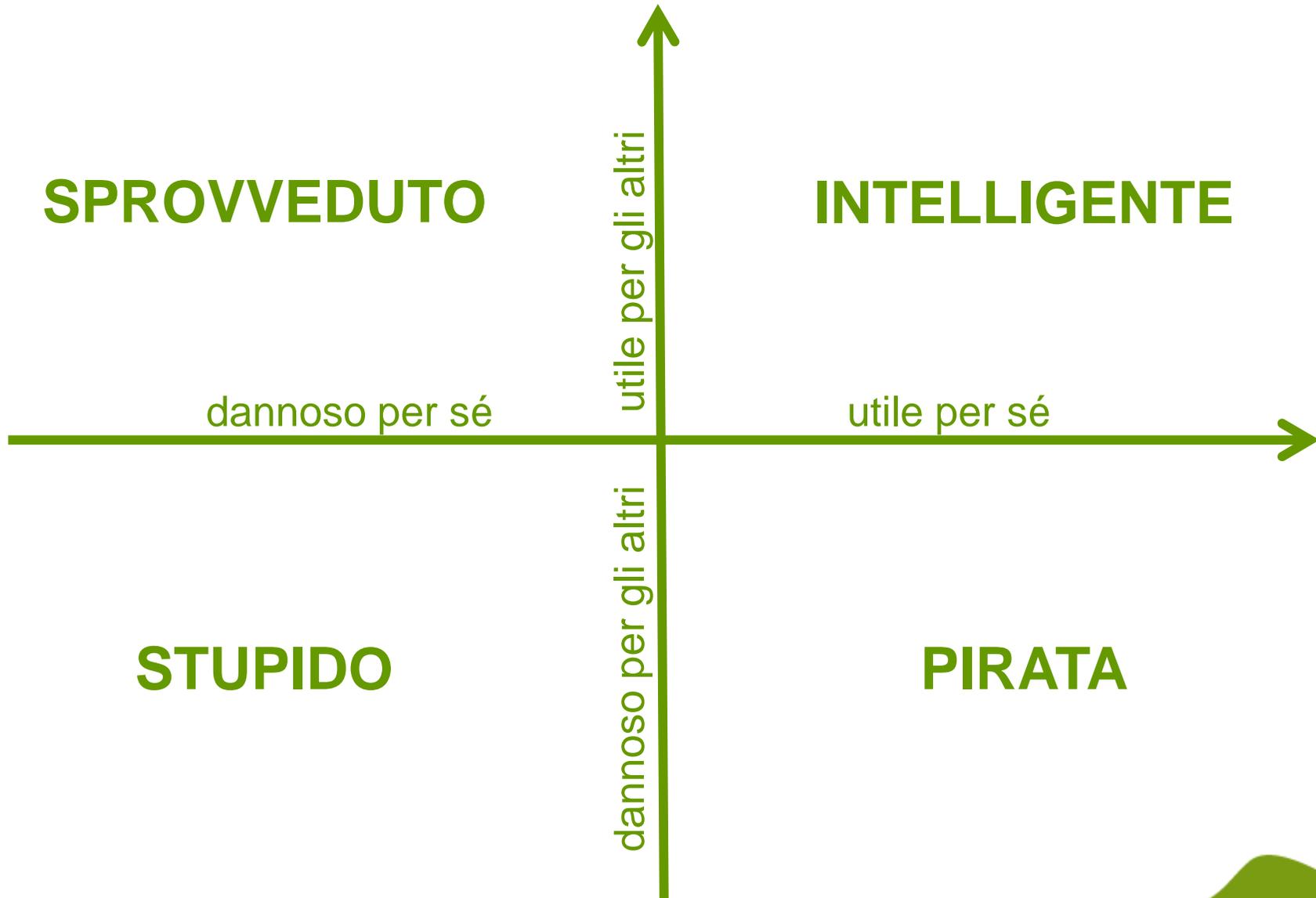




NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

APPROCCIO STRATEGICO:

- Un tema generale: crescita intelligente, sostenibile, inclusiva = innovazione, ambiente, inclusione sociale
- Un quadro strategico comune (QSC)
- 11 obiettivi tematici comuni
- Un contratto di partnership per ogni Stato membro
- Condizionalità ex ante
- Programmi di sviluppo locale integrati, anche plurifondo (CLLD)



Obiettivi tematici comuni (Art. 9 reg. gen.)

1. Rafforzare ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
2. Migliorare l'accesso alle TIC
3. Competitività PMI, agricoltura (FEASR), pesca (FEAMP)
4. Sviluppare l'economia a basse emissioni di C
5. Adattamento al cambiamento climatico, gestione dei rischi
6. Tutela ambiente, sviluppo sostenibile
7. Sviluppare sistemi di trasporto sostenibile
8. Promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze, apprendimento permanente
11. Amministrazione pubblica efficiente



Approccio strategico: quadro strategico comune (QSC) – art. 10 e 11 reg. gen.

Il QSC stabilisce:

- a) Azioni chiave per ciascun fondo del QSC (FC, FESR, FSE, FEASR, FEAMP)
- b) Sfide territoriali per zone urbane, rurali, costiere
- c) Principi orizzontali e obiettivi strategici per fondo
- d) Settori prioritari per la cooperazione
- e) Meccanismi di coordinamento
- f) Meccanismi per garantire la coerenza con le raccomandazioni UE per paese (art. 121, 148 TFUE)

Il QSC è adottato dalla Commissione entro 3 mesi dall'approvazione del regolamento generale

Approccio strategico: contratto di partnership (art. 13 e 14 reg. gen.)

Un contratto di partnership per ciascuno Stato membro, sottoscritto da tutte le istituzioni interessate (centrali e regionali) e le parti economiche e sociali, che definisce:

- Le modalità per allinearsi alle priorità dell'UE
- Un approccio integrato allo sviluppo territoriale e alla soluzione di problemi specifici (povertà, discriminazione)
- Le priorità strategiche nazionali e l'elenco dei programmi
- Le modalità di coordinamento tra i programmi
- Le modalità per una gestione efficiente ed efficace

Condizionalità ex ante (art. 17 e allegato IV regolamento generale)

- Deve essere soddisfatta alla data di trasmissione del contratto di partnership
- In caso contrario, il contratto di partnership contiene una sintesi delle azioni necessarie per conformarsi
- Condizionalità macroeconomiche: attuazione delle raccomandazioni del Consiglio ex art. 26 TFUE

Condizionalità ex ante (art. 17 e allegato IV regolamento generale)

- Esistenza di una strategia nazionale su ricerca e innovazione e «crescita digitale»
- Reti di nuova generazione
- Attuazione direttive ambientali: efficienza energetica, emissioni di gas serra, risorse idriche, trasporti, VIA/VAS
- Mercato del lavoro
- Inclusione sociale
- Servizi ai cittadini
- Aiuti di Stato
- P.A. efficiente

Condizionalità ex ante (art. 10 e allegato IV regolamento FEASR)

- Esistenza di una strategia nazionale su ricerca, innovazione e consulenza
- Attuazione «small business act» (SBA) per le piccole imprese
- Esistenza di una strategia nazionale per mantenere la fertilità del terreno
- Attuazione direttive UE su fitofarmaci, acqua, rifiuti
- Efficienza amministrativa della P.A. (risorse umane, formazione, sistemi informatici)
- Criteri di selezione

Tempi previsti dalla Commissione UE

La Commissione UE prevede di rispettare i tempi e iniziare regolarmente nel 2014 con questo scadenziario:

- Febbraio-marzo 2013: adozione bilancio pluriennale
- Maggio-giugno 2013: approvazione regolamenti base
- Luglio-settembre 2013: approvazione atti delegati
- Settembre-ottobre 2013: presentazione contratti di partnership
- Ottobre-novembre 2013: presentazione programmi
- Fine 2013-inizio 2014: approvazione programmi

Tempi previsti dalla Commissione UE

Per rispettare questi tempi, gli Stati e le Regioni devono iniziare a lavorare fin da oggi, preparando comunque gli atti preliminari, anche in assenza di dati certi sul budget e sulla base giuridica:

- Valutazione ex ante
- Consultazione del partenariato
- Contratti di partnership

Data la situazione di incertezza, la Commissione si offre di collaborare strettamente con gli Stati membri

Documenti di lavoro già pubblicati

- “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020
- documento di lavoro dei Servizi della Commissione «Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato»
- Linee guida sul CLLD *Community led local development* (sviluppo guidato dalle comunità locali)
- Linee guida per la valutazione ex ante



Sviluppo rurale 2014-2020: indicazioni politiche della Commissione

- La politica di SR deve partecipare attivamente al QSC perseguendone tutti gli indirizzi generali per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e integrandosi con le altre politiche europee
- Quindi, maggiore attenzione all'innovazione e al sociale
- I cittadini devono essere coinvolti e informati
- Si devono dare risposte ai rilievi della Corte dei Conti (criteri di selezione, concentrazione, tassi di errore)
- Si devono semplificare gli adempimenti per i beneficiari

Questioni sollevate dalla Corte dei Conti UE di cui si dovrà tenere conto obbligatoriamente

- criteri di selezione dei progetti e obiettivi specifici delle misure non sono soddisfacentemente legati da un rapporto consequenziale
- La dotazione finanziaria minimale di alcune misure non consente di individuare effetti misurabili
- I sistemi di controllo devono basarsi su elementi misurabili
- I tassi di errore nella gestione dei pagamenti sono troppo elevati anche a causa della scarsa chiarezza degli strumenti di attuazione

LO SVILUPPO RURALE NEL PERIODO 2014-2020 il punto della situazione

- La Commissione europea ha presentato le proposte legislative il 12 ottobre 2011
- Attualmente prosegue il dibattito, a livello sia di Parlamento europeo che di Consiglio
- Gli «scogli» sono rappresentati dalle prospettive finanziarie e dalle modalità di «regionalizzazione» del primo pilastro della PAC



«IMPIANTO» GENERALE DELLA RIFORMA DELLA PAC

- Una PAC più «verde»
- Nel primo pilastro compaiono elementi tipici dello sviluppo rurale (greening, agroambiente, zone montane)
- Nel secondo pilastro compaiono elementi tipici delle politiche di mercato (assicurazioni, gestione delle crisi)
- Quadro strategico unitario – contratto di partenariato
- Condizionalità *ex ante*
- È possibile la programmazione plurifondo dello sviluppo locale



SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

Linee generali

- a) Gli obiettivi generali non sono cambiati rispetto al 2007-2013: competitività, ambiente, zone rurali
- b) Le 6 priorità sono già definite nel regolamento (art. 5):
 - 1) Innovazione nel settore agro-forestale
 - 2) Competitività
 - 3) Organizzazione delle filiere e gestione dei rischi
 - 4) Conservazione degli ecosistemi agro-forestali (biodiversità, acqua, suolo)
 - 5) Uso efficiente delle risorse e riduzione dei cambiamenti climatici
 - 6) Sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale

MISURE DI SVILUPPO RURALE (1)

- 1) Trasferimento di conoscenze e informazione (art. 15)
- 2) Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione (art. 16)
- 3) Regimi di qualità prodotti agricoli e alimentari (art. 17)
- 4) Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 18)
 - a) Aziende agricole
 - b) Trasformazione e commercializzazione
 - c) Infrastrutture (+20%)
 - d) Investimenti non produttivi (+20% se collettivi o integrati)

MISURE DI SVILUPPO RURALE (2)

- 5) Calamità naturali (art. 19)
- 6) Sviluppo di aziende agricole e imprese (art. 20):
 - a) Avvio di nuove imprese o attività (giovani agricoltori, aziende extra-agricole, piccole aziende agricole)
 - b) Investimenti in attività extra-agricole
 - c) Pre-pensionamento
- 7) Servizi di base e rinnovamento villaggi rurali (art. 21)
- 8) Investimenti forestali, economici ed ecologici (art. 22)
- 9) Imboschimento terreni agricoli e non agricoli (art. 23)

MISURE DI SVILUPPO RURALE (3)

- 10) Sistemi agro-forestali (art. 24)
- 11) Prevenzione incendi e calamità e ripristino boschi danneggiati (art. 25)
- 12) Miglioramento pregio ambientale ecosistemi forestali (art. 26)
- 13) investimenti in nuove tecnologie e nella trasformazione e commercializzazione prodotti forestali (art. 27)
- 14) Associazioni di produttori agricoli e forestali (art. 28)
- 15) Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 29) – **unica misura obbligatoria**

MISURE DI SVILUPPO RURALE (4)

- 16) Agricoltura biologica (art. 30)
- 17) Indennità natura 2000 e direttiva acque (art. 31)
- 18) Indennità compensative (art. 32)
- 19) Benessere degli animali (art. 34)
- 20) Servizi silvo-climatico-ambientali (art. 35)
- 21) Cooperazione (innovazione, condivisione risorse, filiera corta, biomasse, sviluppo locale) (art. 36)
- 22) Gestione dei rischi climatici, sanitari, di mercato tramite assicurazioni e fondi mutualistici (art. 37)



APPROCCIO LEADER

- L'approccio Leader è ancora previsto nell'ambito dello sviluppo rurale, ma la sua regolamentazione è di fatto trasferita al regolamento generale;
- Quindi, l'approccio Leader diventa un metodo di programmazione di tutti i fondi che fanno parte della quadro strategico unitario (FSE, FESR, FEASR, FEAMP) e non è più limitato al FEASR (art. 28-31 del regolamento generale)

PROBLEMI PREVEDIBILI

I problemi di demarcazione aumentano a dismisura:

- Tra SR e pagamenti diretti (greening, zone montane)
- Tra SR e OCM (investimenti, agro-ambiente)
- Tra misure forestali (stessi interventi in varie misure)
- Tra FEASR e FSE (avvio imprese non agricole, inclusione sociale, contrasto alla povertà)
- Tra FEASR e FESR (innovazione, cooperazione)

Le misure relative alle assicurazioni sono un «corpo estraneo» che rischia di attrarre molte risorse



L'innovazione nel PSR 2014-2020 (1)

- Il PSR 2014-2020 dovrà dare molto più spazio all'innovazione rispetto al passato
- Con il PSR si potranno finanziare solo progetti legati all'innovazione in agricoltura. Altri temi potranno essere finanziati dal FESR
- Nell'innovazione, è strategico il ruolo delle reti

L'innovazione nel PSR 2014-2020 (2)

- Nel 2014-2020 esisterà una rete europea per l'innovazione in agricoltura (art. 53 del regolamento FEASR) denominata PEI (in inglese: EIP) = partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- I nodi del PEI sono costituiti dai gruppi operativi (art. 62 del regolamento FEASR)
- I gruppi operativi sono costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori operanti nel settore agroalimentare

L'innovazione nel PSR 2014-2020 (3)

Il PSR 2014-2020 può sostenere l'innovazione tramite diversi «canali»:

- Sostenendo la costituzione e la gestione del PEI (art. 51)
- Sostenendo gli investimenti innovativi (art. 18) – agli investimenti PEI spetta un 20% aggiuntivo
- Finanziando la costituzione e la gestione dei gruppi operativi (art. 36)



PSR 2014 – 2020

Sintesi finale

- Le priorità sono: innovazione, ambiente, inclusione sociale
- Opinione pubblica informata e coinvolta
- Semplificazione (se possibile)
- Concentrazione delle risorse
- Integrazione con gli altri fondi a livello tematico e territoriale
- L'innovazione deve fare parte integrante degli investimenti e della comunicazione



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

- SARÀ POSSIBILE SEGUIRE GLI SVILUPPI E PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DEL NUOVO PSR TRAMITE WWW.AGRILIGURIANET.IT